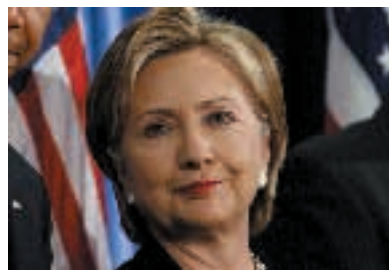


**Obama:
«I have
a team»**



JOE BIDEN
VICEPRESIDENTE



HILLARY CLINTON
SEGRETARIA DI STATO



ROBERT GATES
SEGRETARIO ALLA DIFESA

→ **La nuova segretaria di Stato** Conferma la svolta in politica estera: torna il multilateralismo

→ **L'Iraq tra le priorità** Il presidente eletto conferma il ritiro del contingente in 16 mesi

Obama incorona Hillary «L'America mai più da sola»

Hillary Clinton sarà la nuova segretaria di Stato. Gates resta alla Difesa, con il compito di ritirare le truppe dall'Iraq in 16 mesi. Obama presenta la sua nuova squadra della sicurezza. Che parla di multilateralità.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Voglio forti personalità e forti opinioni. Ma alla fine sarò io a decidere». Barack Obama la mette così quando deve spiegare come farà a tenere insieme vecchio e nuovo, pezzi della passata amministrazione e la sua arcinemica per una lunghissima campagna elettorale. Era annunciato e da ieri è ufficiale: Robert Gates resterà al Pentagono - per un anno almeno, si mormora - e Hillary Clinton sarà la nuova segretaria di Stato. Obama si dice «orgoglioso» di avere al fianco una donna della sua levatura intellettuale ed etica, «rispettata in tutte le capitali», la persona giusta per segnalare ad «amici e nemici» l'impegno della nuova amministrazione

per la diplomazia e il rafforzamento delle alleanze: il segno che si volta pagina. Quanto a Robert Gates, il presidente eletto gli affida il compito di «concludere la guerra in Iraq in maniera responsabile»: entro 16 mesi dall'insediamento della nuova amministrazione, questo è l'auspicio, in ogni caso dietro consultazione dei vertici militari. Via da Baghdad per riportare la guerra al terrore nel punto dove era cominciata, in Afghanistan appunto, come usa dire lo stesso Gates. «Ci accerteremo di avere i mezzi e le strategie necessarie per battere Al Qaeda e i talebani», dice Obama. Un lavoro da concludere.

NUOVA ALBA

«È tempo di un nuovo inizio per affrontare le sfide globali del mondo», dice Obama presentando il suo security team, che dovrà integrare «l'approccio diplomatico e militare». Le tragiche vicende di Mumbai ne rendono più evidente l'urgenza, l'economia non è tutto a dispetto dei sondaggi che vedono l'America

concentrata esclusivamente sul proprio portafoglio. Ma i conti di casa non sono e non potranno essere la sola preoccupazione della nuova amministrazione, l'India insegna e Obama assicura che New Delhi non sarà sola, «siamo determinati a perseguire i responsabili degli attentati ovunque nel mondo».

Il presidente eletto parla di una «nuova alba della leadership americana», fatta di diplomazia, di forza, di economia e del «potere del nostro esempio morale». Una visione multilaterale, quella che Hillary - tesa e commossa - riassume parlando di un'America «con più partner e meno avversari». «L'America non può risolvere le crisi che abbiamo davanti senza il mondo e il mondo non può risolverle senza l'America», dice la prossima segretaria di Stato Usa: una frase che vale una rivoluzione copernicana rispetto alla politica di Bush. Nel conto non solo il terrorismo e la proliferazione nucleare, ma anche il riscaldamento globale, la povertà, i genocidi, parole che ritornano nel breve discorso di Susan Rice, giova-

ne afro-americana che entra nell'amministrazione come ambasciatore Usa alle Nazioni Unite e con il rango di ministro: un segnale forte di cambiamento nei rapporti dell'America di Obama con l'Onu, «forum indispensabile e imperfetto», da riformare non da gettare alle ortiche. «Nessuno dei nostri obiettivi

Barack dice di lei
«Un'americana di straordinaria levatura Rispettata ovunque»

può essere raggiunto dall'America da sola», dice la Rice, quella nuova.

Nella squadra annunciata da Obama entrano l'ex marine in pensione James Jones, tra i primi a dire che la partita in Afghanistan non era finita e non si poteva cantare vittoria: sarà consigliere alla sicurezza nazionale. Una donna di origini italiane, Janet Napolitano, attuale governatrice dell'Arizona, una lunga esperienza sui temi dell'immigrazione,



PATRICK GASPARD
CAPO UFFICIO POLITICO CASA BIANCA



CHRISTINA ROMER
CAPO DEI CONSIGLIERI ECONOMICI



DAVID AXELROD
CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE



MELODY BARNES
CONSIGLIO DELLA POLITICA INTERNA